



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Sede: via Cisanello 2, 56124 Pisa

Anno XXV - Numero 1 - 2007

AGLI AMICI DI PISA

La sottosezione Valdera del CAI Sez. di Pisa, grazie al costante impegno dei suoi iscritti, è diventata Sezione di Pontedera che riconferma nel numero i suoi iscritti.

La nuova Sezione è stata costituita dagli Organi Centrali del CAI ed è operante dal 1 gennaio 2007.

Questo traguardo, maturato in oltre 10 anni di attività come sottosezione, è il coronamento di aspettative, di impegni, di lavoro che, con la guida disinteressata e spronante della Sezione di Pisa, ci hanno portato a questo traguardo.

Penso ai nostri amici dei vari Consigli della Sez. di Pisa, da quelli più anziani ai più giovani, che sempre ci hanno guidato e compreso nel nostro percorso; non faccio nomi perché tutti, in vario modo e misura, hanno contribuito alla nostra crescita in ambito CAI. Penso agli amici dei vari Consigli della passata sottosezione Valdera, ai soci tutti che, al venerdì sera sempre puntuali, hanno contribuito e sostenuto questo percorso.

Come non pensare a tutto questo? È grazie a questa forza partecipativa che tutto ciò è stato possibile.

Stiamo intraprendendo come nuova Sezione di Pontedera un cammino entusiasmante, in ordine a un programma annuale ed oltre, rivolto a formare soci e non, sugli aspetti essenziali per conoscere e far conoscere la montagna, il territorio, anche quello a noi più vicino; il modo di viverlo in sicurezza e armonia, imparando a leggere, nei messaggi della natura, le indicazioni che consapevolmente ci facciano riflettere sui valori del nostro essere.

Abbiamo dunque, spiccato il volo dal nido.

Tocca a noi amici e soci della Sezione di Pontedera credere concretamente e sostenere le nostre iniziative.

Ringrazio di cuore la Sezione di Pisa, a nome di tutti i soci di Pontedera, certo che, se pur faticando nel nostro volo, siamo confortati dalla grande famiglia del Club Alpino Italiano e in particolar modo dal Vostro sostegno mai venuto meno.

Grazie

Attilio Toni



Un folto pubblico ha assistito la sera del 15 dicembre, presso l'Hotel Granduca di San Giuliano Terme, alla presentazione del volume *Le Grotte del Monte Pisano*, realizzato da Roberto Marchi, del Gruppo Speleologico CAI di Pisa.

Il volume, inserito all'interno della collana editoriale "I quaderni del meta-to", è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana, della Provincia di Pisa, dei comuni di San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, dello Studio Associato G.E.A. e della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette.

Sin dalla sua fondazione, il Gruppo Speleologico del CAI di Pisa è stato impegnato nella ricerca, esplorazione e valorizzazione del patrimonio speleologico del Monte Pisano. Il fondatore del Gruppo, Rodolfo Giannotti, recentemente scomparso, fu attivissimo esploratore della zona, lasciando una ricca bibliografia.

In tempi più recenti, il Gruppo Speleologico, avvalendosi dei finanziamenti regionali per la speleologia, ed in collaborazione con varie amministrazioni comunali e con lo Studio Associato G.E.A., ha effettuato un capillare censimento e rilievo delle grotte del Monte Pisano. Le informazioni elaborate sono attualmente disponibili anche su CD.

Roberto Marchi, l'autore del libro,

è stato fra i maggiori fautori del censimento e di tutte le attività di esplorazione, studio e ricerca. Durante questa attività si è constatato come a fronte della vastissima bibliografia su storia, archeologia, geologia, flora, fauna, l'aspetto speleologico del Monte Pisano fosse trattato solo in pubblicazioni specialistiche. Nel contempo l'autore è andato via via affinando la sua tecnica fotografica in ambiente ipogeo, passando dalla semplice documentazione alla interpretazione artistica dell'ambiente speleologico.

Da qui è nata l'idea di pubblicare le foto in un volume. Per ognuna delle grotte principali del Monte Pisano, il libro contiene una breve descrizione, il rilievo ed una serie di affascinanti fotografie. E' presente anche una sezione dedicata alle cavità artificiali. Il libro ha un taglio prevalentemente divulgativo, e si esprime soprattutto con le immagini, senza eccessivi approfondimenti tecnici, proponendosi di coinvolgere il lettore in una ideale esplorazione di questi luoghi, tanto vicini alla città, quanto sconosciuti a gran parte della cittadinanza.

Il libro non è stato immesso nei normali circuiti commerciali, ma è disponibile presso le amministrazioni provinciale e comunali che hanno partecipato alla pubblicazione.



GITONI ESTIVI 2007

Il programma 2007 propone un'ampia scelta di gite per il periodo estivo, tutte di più giorni, ed in luoghi assai diversi fra loro ma tutti di grande fascino e meritevoli di attenzione.

Non occorrono particolari presentazioni per la prima delle gite proposte, quella che ci porterà in quattro tappe dal Lago di Braies alla Val Fiscalina, passando per Pratopiazza e per le Tre Cime di Lavaredo. I luoghi attraversati sono fra i più celebri delle Dolomiti e sicuramente la maggior parte dei soci li avrà già visitati, e non una volta sola. Essi mantengono tuttavia tutto il loro fascino e saranno in molti che vorranno tornare a rivederli. Le tappe sono state organizzate in modo da consentire un'ampia partecipazione; quelle dove è maggiore il dislivello sono anche piuttosto brevi, mentre l'unica tappa lunga presenta un dislivello veramente modesto. Al "minitrekking" parteciperanno anche dieci escursionisti giapponesi, che molti di noi hanno già conosciuto in occasione del primo scambio, tre anni fa, e che hanno anche organizzato la nostra trasferta in Giappone, nell'ottobre del 2005.

Secondo appuntamento alla metà di luglio. Si parte per il Velino, il terzo per altezza fra i gruppi montuosi dell'Abruzzo, dopo il Gran Sasso e la Majella, ma non meno interessante per la varietà dei panorami, che derivano dall'alternarsi di profondi valloni selvosi, a gole scavate dalle acque, ad ampi altopiani.

La salita alla vetta del Velino, da qualunque versante la si affronti, dai piccoli paesi che circondano la conca di Avez-

zano, come Rosciolo o S. Maria dei Marzi, o dagli estesi "campi" in quota, Campo Felice o i Piani di Pezza, richiede un certo impegno, non inferiore alle quattro ore. Ma a ripagare la fatica ci sarà anche la possibilità di ammirare il volo dei grifoni, questi maestosi rapaci, i più grandi che si possano vedere in Italia, che, grazie ad una lungimirante politica ambientale hanno ricostituito nel parco del Velino-Sirente una numerosa colonia. E' facile poterli ammirare nelle ore centrali della giornata, impressionante vedere la loro ombra scorrere veloce sui prati.

Di fronte al Velino si erge il Sirente, con la sua possente bastionata affacciata alla Valle dell'Aterno, meta di rilievo per gli alpinisti nella stagione invernale, meta riservata agli escursionisti in estate, quando è possibile percorrere agevolmente tutto il suo lungo e panoramico crinale.

Alla quote inferiori, numerose sono le testimonianze dell'antica civiltà pastorale e contadina. Le pagliare (le più note sono quelle di Tione) sono costruzioni situate a circa 1000 metri negli altopiani sopra la valle dell'Aterno, ed utilizzate dai contadini e dai pastori della zona nel periodo estivo fino a cinquanta anni fa. La valle dell'Aterno, stretta e ripida, ha sempre offerto poco terreno ai suoi abitanti, che per sopperire a questa carenza, durante la bella stagione, si spostavano negli altopiani soprastanti per coltivare la terra e far pascolare il bestiame. Attestate già dal catasto di Tione dal XV secolo, le pagliare costituiscono una testimonianza eccezionale della cultura contadina della montagna abruzzese.

Questa migrazione estiva verso la montagna, unica nel suo genere in Abruzzo, era finalizzata alla coltivazione d'alta quota di grano, patate, farro e lenticchie, e al pascolo di pecore e mucche. Le pagliare, costruite con pietra calcarea a pianta quadrata o rettangolare, sono suddivise in due ambienti sovrapposti, dei quali quello superiore era usato come abitazione e quello inferiore come stalla. Questi villaggi, ormai abbandonati da decenni, stanno tornando ad essere recuperati e utilizzati a scopo turistico. Le pagliare di Tione, che saranno la meta di una delle escursioni, presentano anche un grosso pozzo in pietra, ricavato da un inghiottitoio naturale dal quale veniva attinta l'acqua attraverso due gradinate, e una chiesa dedicata alla Madonna di Loreto.

L'ultimo giorno è prevista la discesa delle Gole di Celano, il più famoso canyon carsico abruzzese, inciso dall'incessante lavoro del torrente Foce. Le ripide ed altissime pareti verticali che lo delimitano creano un paesaggio di grande suggestione.

In agosto viene proposto l'anello del Monviso, ossia quanto di meglio offre all'escursionista questa mitica montagna. L'anello richiederà quattro giorni, con partenza da Pian del Re, e con un breve sconfinamento in Francia nel terzo giorno. La gita è in collaborazione con le Sezioni di Lucca e Viareggio.

La gita alpinistica sarà a fine agosto alla Presanella. Per questa gita maggiori informazioni saranno disponibili fra qualche mese quando si potranno valutare meglio le condizioni del ghiacciaio.

Infine a settembre ultima "due giorni" sulle Alpi, al Rocciamezone, nelle Alpi Cozie. Pur raggiungendo la ragguardevole quota dei 3500 m, questa montagna è alla portata di qualsiasi escursionista ben allenato. Il modo migliore per terminare l'estate in bellezza.

I PROGRAMMI DETTAGLIATI

Minitrekking In Dolomiti

27 giugno – 1° luglio

Capogita Gaudenzio Mariotti

27 giugno: partenza alle 16.30 in treno per Bolzano, arrivo in tarda serata e sistemazione in ostello.

28 giugno: Trasferimento con bus privato fino al Lago di Braies. Inizio escursione da quota 1500 m verso il Rif. Biella (2300 m) dove trascorreremo la prima notte (3 ore circa). Salita facoltativa alla Croda del Becco (2810 m, 2 ore A/R), in alternativa possibili altre escursioni nei dintorni (Rif. Sennes).

29 giugno: Traversata a Pratopiazza (2000 m ca., 4 ore), sosta per il pran-

zo. Prosecuzione per Landro (1400 m, 2 ore 30') e sistemazione presso hotel 3 Cime.

30 giugno: Risalita lungo la valle del Rienza, fino al Rif. Locatelli (2400 m, 3 ore 30'). Pranzo e sistemazione in rifugio, nel pomeriggio escursioni libere nei dintorni (anello delle Tre Cime, salita al Lastron dei Scarperi, 2957 m, o altre).

1° luglio: Traversata al Rif. Comici e discesa in Val Fiscalina. Partenza alle ore 13 circa, rientro a Pisa in bus in giornata.

Parco Regionale del Velino Sirente

11 - 15 giugno

Capogita: Piero De Gregorio

Il Parco comprende i due gruppi del M. Velino (2450) e del M. Sirente (2350) che chiudono l'Altopiano delle Rocche (1200) tra l'Aquila e Avezzano.

Base logistica: Castelnuovo, piccolo borgo a pochi km da Avezzano, in un residence di recente ristrutturazione, già collaudato, con 30 posti in camere con servizi.

Programma, con autobus a disposizione.

1° giorno. Trasferimento da Pisa a Castelnuovo. Nel pomeriggio più o meno tardo, visita ad Alba Fucens, antica colonia romana con grande anfiteatro ancora oggi utilizzato e la notevole Chiesa romanica di S. Pietro.

2° giorno. Salita al M. Velino da Massa d'Albe o Forme con percorso in circuito. Panorama su Gran Sasso, Majella e Terminillo. Habitat del reintrodotta grifone.

3° giorno. Passeggiata alle Pagliare di Tione, villaggio estivo abbandonato dei pastori e oggi in restauro. Gita tranquilla lungo una delle vallette che digradano dal Sirente alla valle aquilana.

4° giorno. Salita al M. Sirente e traversata seguendo il lungo crinale con panorama a tutto cerchio.

5° giorno. Traversata della Valle d'Ara-
no (piccola perla) e discesa lungo le Gole di Celano. Visita di Celano. Ritorno a Pisa.



*La Presanella
dal rifugio Denza*

Il programma è suscettibile di variazioni in funzione delle condizioni atmosferiche. Da Castelnuovo autobus frequenti per Avezzano, L'Aquila e molte altre località vicine di interesse artistico e turistico.

Anello del Monviso

9 - 12 agosto

Con le Sezioni di Lucca e Viareggio

Capigita: Gabriella Ceccherelli ed Enrico Manganò

1 giorno. Da Pian del Re m. 2020 si parte con sent. GTA V/13 lungo l'itinerario Lago Fiorenza, Lago Chiaretto, Colle del Viso, Lago Grande di Viso, rifugio Q. Sella, m. 2640. Dislivello circa m. 650 Difficoltà "E", tempo previsto ore 3/4.

Comoda mulattiera tra pietrame e magri pascoli, lungo traverso su rotti franos di una vecchia e grandiosa morena; la mulattiera alla fine scende leggermente nella conca sede del lago, ne costeggia la sponda orientale ed in breve raggiunge il Rifugio.

2 giorno Dal Rif. Q. Sella, m. 2640 si imbecca il sentiero GTA U/10 che porta risalendo verso sud dolcemente a mezzacosta al Passo Gallarino, m. 2727; si gira verso ovest e si raggiunge il Passo di San Ghiaffredo m. 2764. Da qui ci si affaccia sulla Val Varaita. Si passa dal Lago Lungo e si comincia a scendere

verso il Vallone delle Giargiatte; dopo una scomoda pietraia il sentiero raggiunge il ripiano del Gias Fons, m. 2365 e, sempre in discesa nel bosco di larici e pini cembri, si arriva al Pian Meye, m. 2126. Si riprende a scendere a tornanti, vicino al torrente Giargiatte che ci porta alla terza radura; qui il sentiero volge a destra e con un tratto a mezzacosta entra nel vallone di Vallanta. Si raggiunge il fondo a quota m. 1921, alla Grange Gheit; si attraversa una passerella e si comincia a risalire il vallone, fino al Rif. Vallanta, m. 2450.

Dislivello m. 700 in salita e 800 in discesa Difficoltà "E" tempo previsto 6/7 ore.

3 giorno. Dal Rif. Vallanta, m. 2450, per sent. U/14 GTA, che passa a fianco del rifugio Gagliardone e al Laghetto di Vallanta, prende a salire moderatamente raggiungendo la sella del Passo Vallanta, m. 2811, che offre un meraviglioso panorama sul versante occidentale del Monviso e del Viso di Vallanta. Dal Passo il sentiero scende a zigzag fra le pietraie o i nevai, ed obliqua sulla sinistra orografica del torrente Guil; si oltrepassa il laghetto Lestio, m. 2510, e si raggiunge il rifugio francese du Viso, m. 2460. Piccola sosta e si prosegue in salita verso il Colle Seilliere, m. 2851, da cui si scende in un valloncetto che porta fino al Lago Lungo, m. 2356; il Rifugio Granero si trova al di là dell'emissario del lago, di poco più in alto m. 2377.

Dislivello in salita m. 900 ed in discesa m. 1000 - Difficoltà "E" Tempo 5/6 ore.

4 giorno. Dal Rif. Granero, m. 2377, per sentiero 116 si arriva al Col Manzol, m. 2663; si continua per sentiero 112 che porta ad un bivio che in direzione nord arriva ad un rifugio; si prende la direzione sud che risale un vallone, passa vicino al Lago Piena Sia, m. 2555, e giunge al Colle Armoine m. 2692. Il sentiero V/20 porta in discesa al Pian d'Armoine e alla strada militare che conduce in direzione sudest a Pian del Re, m. 2020. Rientro in Toscana.

Dislivello in salita m. 800, in discesa m. 1000, difficoltà "E", tempo circa 5 ore.



I Piani di Pezza nel cuore del Velino



Climbing Trip Thai and Tasmania

Trovo difficoltà a scrivere un resoconto di viaggio... anche se di climbing si parla... da sempre avverso al produrre testimonianza del girovagare orizzontale su questa crosta terrestre, trasporto orizzontale che spesso non approfondisce oltre... personalmente avverso al turismo ed ancor più al turista... a quel suo bisogno di riposare distraendosi e che pure ha qualcosa di eroico nel suo aggrapparsi ai 5 minuti di libertà condizionata concessagli... Più politica l'avversione verso la classe dei viaggiatori, della quale diffido, per il loro campare di aneddoti e di vite altrui. Diffido della loro supposta unicità... quel sentirsi cittadini del mondo... a loro agio ovunque... perché che condizione è l'agio ovunque? Ho imparato a diffidare di quelle inquietudini e ricerche che non siano realmente radicali... tutte nessuna esclusa.

Il mio trip si è svolto nell'unico ambito reale e a me possibile: l'esperienza forte e straordinaria del già mio. L'intimità del quotidiano, il mio "tutti i giorni". E che il nostro quotidiano sia meta degna dei nostri viaggi e ancor più di quelli altrui... Spostarsi così non è allora scoprire gli altri ma scoprire/riscoprire gli altri in se, esplorare paesaggi interiori, disporsi magari al cambiamento, con semplicità in modo lieve...volentieri.

Sono facilitato da un rapido convinci-

mento, anche questo articolo mi testimonia, e di una veloce decisione presa in sogno. Affronto i controlli di sicurezza aerei in una mattina di inizio novembre, dirigo verso la parte opposta del mondo e di me stesso... prima tappa Krabi...Thailand... in un mio passato dove spesso ho ascoltato di chi va sempre e solo dove ci sono montagne... montagne anche solo da vedere... assorto nell'osservare il profilo di tanta magnificenza a noi concessa... E anche io mi lascio guidare verso qualcosa... al mio livello...ROCCE . Adesso che ho anche smesso di scalarle le montagne... le amo ancora, come non potrei, ma girandoci intorno per antichi sentieri e strade moderne. Amo montagne abitate dall' uomo fino al limite degli eremi... mai oltre adesso. Le vette non appartengono agli uomini come non appartengono i doverosi sacrifici che ne propiziano una effimera conquista. Mi stupisco di come lo scalare mi lasci del tutto indifferente... col tempo... Con L'età mi accaloro nella bellezza dei gesti e dei corpi... sia che la scena sia di roccia o corto ghiaccio. Le montagne sono state create per essere abitate, vissute, da uomini liberi, come me tendenti alla solitudine... all'essenza... forse.

Un aereo carico di turisti mi sbarca là dove pochi dollari in mano fanno di ogni straniero un fenomeno marziano. Accedo

alla terra così duramente colpita nel 2004, il minimo con me... racchiudo una vita in 20 kg di bagaglio e 1 gb di musica. Sono là per entrare in un progetto (plogett) di rivalorizzazione delle falesie locali... operai come me si riuniscono per rimettere a nuovo interi settori e per produrne di nuovi... noto il fine... pure lo scopo... incremento e recupero del turismo locale. Scorrono così giorni di uguale intensità e spessore... alle 6,30 siamo già colazionati e pronti alla guerra... trascorriamo il giorno nel traversare giungle attenti ad animali più o meno tropicali... l'acquazzone delle 5 P.M. segna la fine del tempo della fatica e ci inoltra nel tempo del relax... Le calde acque tropicali a cui ci abbandoniamo ci trasportano con la bassa marea e ci riconsegnano con l'alta... poche ore più tardi. Si ripuliscono pareti si sistemano resinati e si fa climbing con 45° e un umidità del 90%... la conseguente perdita di liquidi ci rende in poco tempo docili come gattini. Abitiamo in capanne forniteci ma non c'è notte che non ci si ritrovi alla base delle pareti sulla spiaggia a guardare l'orizzonte... anche se statisticamente è già tutto accaduto... le rovine ancora presenti impongono la riflessione... e ci ritroviamo ancora su quella spiaggia che ogni notte vibra come creatura. Ci uniamo in 4 diretti al Thailand Wall. Apriamo una via nel centro che sale diretta affrontando tetti costellati di formazioni più famigliari al ghiaccio che non alla roccia... 7 tiri a testimoniare il passaggio... di gradi non se ne parla andate e valutate voi se è il caso... importa il nome *Jeilal' the name of the rose* , ad una nostra amica dedicato. Ci sviluppiamo fino alla fine della Roccia non sulla cima... nota oramai la mia avversione amplificata dalla presenza di una colonia di scimmie. Impieghiamo quattro giorni in quattro persone (due cordate) per i lavori di apertura... rigorosamente dall'alto... perfetto il nostro "no style"... siamo lì per fare e non per produrre l'ennesima asettica prima libera ...

Per separarci da terra e incontri attraversiamo un rito... rito per salutarci... DEEP WATER SOLO... arrampicare con il mare sotto è da provare... anche se impattarci da quelle altezze non è il massimo della tranquillità.

Non conosco geografia che non sia storia, letteratura, religione, poesia, economia. Un camminare lento e zigzagante tra l'interiorità e la magnificenza dell'esterno... la volontà dell'essere e di necessità contingenza ci trasporta in Tasmania. Attraverso Malesia, Singapore e un po' di Aus... (o Aus...Aus amata terra) attraversando concerti e fumerie... Sbarchiamo in una Hobart a festa per sfida velica di uomini e barche da lì a poco... Obiettivo: abbandonarsi, vedere e toccare i famosi Mouai... formazioni sacre sorgenti dalle acque di un Oceano che



solo vederlo impone la sosta... decade il tempo per il climbing... si apre invece lo spazio e fluiscono pensieri da troppo tempo impensati. Il vento li scompiglia, la pioggia li lava massaggiandoli, il freddo li compatta. Reagiscono. Avverto l'Immenso sul cranio e il lavoro al suo interno. Difficile il reperire orientamenti e cartine... vorremmo finire nel Nord... oltre Lancelston verso Stanley per salire alle vie del Nut... Ma quello che vediamo ci impone lo stop... Ho attraversato il Mondo... qui è già domani rispetto al tempo della mia Terra... vivo in un futuro prossimo all'antipodo... solo per questo ha meritato esserci... fermo qualche giorno in una comunità di Aborigeni... spazzata dalle leggi di un Commonwealth Cannibale... per ripartire alla ricerca di un Totem in mare... da tante riviste pubblicizzato e da tutti conosciuto... Come ho già avuto occasione di dire... l'Aguglia di Goloritzé lo supera e in altezza e in bellezza... Salendolo conosciamo la sacralità di questa formazione che reagisce trattenendoci con se per una notte... alta di pensieri e bassa di temperatura la lasciamo scorrere, altro non possiamo fare... Altro non posso fare che passare ancora per aeroporti... Fare a ritroso il percorso che mi ha portato fino qui in leggerezza... quasi una spedizione Lafailiana... in cui ho preso e ho dato storie soprattutto... unito a qualcuno per lo spazio, intenso, di qualche tiro di corda... lasciando ferle, vie, sentieri a testimoniare quello che siamo... perché si è ciò che si fa... e questo viaggio sono gli incontri... perché ogni persona è un viaggio... un viaggio in cui la distanza non sempre è misurabile in chilometri.

Ai compagni thailandesi, a chi con coraggio, o incoscienza, mi ha accompagnato alla Tasmania seguendomi... LUNGA VITA... come a te... che mi hai letto fino qui.

Andrea Mannucci

XXXXVIII CORSO DI ROCCIA

Direttore : Istruttore Nazionale di Alpinismo Paolo Cremonese
L'obiettivo del corso è di insegnare, praticamente, tutte le manovre e le operazioni necessarie per effettuare salite alpinistiche in sicurezza. Ogni partecipante dovrà essere iscritto al C.A.I., presentare un certificato medico attestante l'idoneità all'attività sportiva non agonistica, ed essere in possesso di: scarpette da arrampicata, casco, 3 moschettoni a ghiera di cui almeno uno HMS, 2 moschettoni trapezoidali, due cordini kevlar lunghi 160 cm, un cordino kevlar lungo 320 cm. Per i minori di 18 anni è obbligatoria l'autorizzazione dei genitori o di chi ne fa le veci. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Sede del C.A.I. Via Cisanello, 2 - PISA il mercoledì e il venerdì dalle ore 21.30 (tel. 050-578004), presso la Sezione C.A.I. di Livorno (tel. 0586/897785) oppure presso la Sezione C.A.I. di Castelnuovo Garfagnana in orario di apertura sede, oppure via e-mail cremonese@teledata-i.com

LEZIONI TEORICO-PRATICHE

Giovedì 10 Maggio, sede CAI Pisa

Introduzione al corso

Sabato 12 Maggio, Vecchiano

Tecnica Individuale - Principi dell'equilibrio, progressioni di base secondo il metodo Caruso - Nodi

Domenica 13 Maggio, Monsummano

Tecnica Individuale - Gestione della sosta, autoassicurazione, assicurazione del compagno di cordata.

Giovedì 17 Maggio, sede CAI Pisa

Lezione teorica - Il Movimento in arrampicata - Visione delle cassette Metodo Caruso

Domenica 20 Maggio, Procinto – Traversata dei Bimbi

Lezione Pratica : Soste ed ancoraggi, Progressione della cordata, Corde Doppie, Risalite sulla corda

Giovedì 24 Maggio, sede CAI Pisa

Lezione teorica - La catena di assicurazione

Sabato 26 Maggio, Vecchiano

Lezione Pratica: Gestione della sosta, autoassicurazione, assicurazione del compagno di cordata.

Domenica 27 Maggio, Monte Corchia

Lezione Pratica : Progressione della Cordata – Salite nella zona del Passo Croce

Giovedì 31 Maggio, sede CAI Pisa

Lezione teorica - Meteorologia

Giovedì 7 Giugno, sede CAI Pisa

Lezione teorica: Geologia

Domenica 10 Giugno – Valle di Vinca

Lezione Pratica : Progressione della Cordata – Salite nella zona delle Guglie di Vacchereccia – Diedro Sud

Giovedì 14 Giugno, sede CAI Pisa

Lezione teorica: Topografia ed orientamento

Giovedì 21 Giugno, sede CAI Pisa

Lezione teorica: Allenamento – Alimentazione

Venerdì 24 Giugno - Partenza per Cortina d'Ampezzo

Sabato 25 Giugno - Dolomiti – Rif. Cinque Torri

Lezione Pratica : Salite in zona Pratica sulle tecniche insegnate - Lezione Teorica: Preparazione di una salita

Domenica 26 Giugno - Dolomiti – Rif. Cinque Torri

Lezione Pratica : Salite in zona

Il Modulo - Opzionale

Giovedì 6 Settembre, sede CAI Pisa

Lezione Teorica: Storia dell'alpinismo

Venerdì 7 Settembre - Partenza per Courmayeur

Sabato 8 Settembre – Val Ferret – Rif. Elena

Lezione Teorica: Pericoli della montagna – Soccorso Alpino

Domenica 9 Settembre – Val Ferret – Rif. Elena

Lezione Pratica : Progressione della Cordata – Salite in zona

Il programma potrà essere variato a seconda delle necessità, organizzative o meteorologiche, a giudizio insindacabile del direttore del corso

Tre numeri della Newsletter del CAI-PNW (Settembre 2006, Dicembre 2006 e Marzo 2007) sono già stati diffusi dopo il nostro Notiziario di Ottobre 2006, a testimonianza di un notevole fervore di iniziative. Sono i frutti di un ampio rinnovamento del consiglio che si presenta molto ben strutturato e prevalentemente composto di donne.

Ci limitiamo qui a riportare alcuni estratti relativi agli eventi più significativi. In questo momento gli sforzi organizzativi sono dedicati principalmente allo scambio di ritorno con il CAI di Spoleto, che ospitò il CAI-PNW lo scorso anno. Lo scambio (24 luglio-7 agosto) è diviso in tre parti: Mount Rainier, 4392 m (il più alto delle Cascades), Mount Baker (3285 m) e la Olympic Peninsula, una striscia di un centinaio di km che separa la baia di Seattle dal Pacifico e racchiude veri e propri gioielli naturalistici, tra cui la foresta pluviale più settentrionale al mondo.

September 2005-August 2006

We have enjoyed an exciting year under the leadership of Clarence Elstad, past CAI-PNW Coordinator, and members of the Council, especially Francesco Greco who continues to be our liaison with the Club Alpino Italiano. The highlight of this year was the exchange with CAI-Spoleto on which 15 Pacific North westerners explored Umbria on foot, from May 27 to June 10. Our guides and hosts gave the participants rare glimpses into Umbrian culture and mountains as well as lasting friendships. We now have second, Saturday-of-the-month hikes led by volunteer members. Our traditional BBQ at Clarence's lakeside cabin, on August 12 included a hike and about 12 participants. In June of 2005 Pacific Northwestern members enjoyed an exchange led by a CAI -Padova member. Most of the hikes were in the Dolomites. There were also hikes and a bike ride in Croatia. September 5-20, 2005 sixteen CAI-PNW members explored the mountains and coast of Corsica with Francesco and Jack Melill as leaders. Some of our members participated individually in activities sponsored by CAI sections in Italy. (Members in CAI-PNW can participate in any CAI outings in Italy.) Maria Chiriac and Clarence each joined on different hikes in Italy. Francesco and Cam spent a week, including New Year's Eve, with the CAI-Pisa ski trip in Bessans, France. Flo &



John and Bev & Ron joined CAI-Pisa on a hike in May. Our Newsletter, edited and e-mailed by Bev Riter and Web site under the guidance of Ron Riter have kept us more informed and connected with the workings of CAI-PNW. A plus for communication has been a couple of articles about our exchanges presented in the CAI-Pisa newsletter. And Francesco has written and submitted a "history" of CAI-PNW for a book that CAI-Pisa is publishing to celebrate their 80th year of

existence. This last 12 months saw the end of the four years of our first CAI-PNW Coordinator, Clarence Elstad. His energies working with Francesco Greco set up the first section of CAI in the US and established an active schedule of events in both the US and Italy. He will be missed, but we look forward to his continued involvement in CAI-PNW.

Cam Bradley

January 13 - Snowshoe Trip to Skyline Ridge/Lake.

At 9 am on Saturday, eight CAI Seattle members met at the Monroe Park and Ride to car pool on this cool (about 20 degrees) day for a snowshoe trip to Skyline Ridge/Lake. The gain on this trip was about 1200 feet and the distance was

close to 3 miles, round trip. It was a short walk up a rather steep hill. There was lots of snow covering the trees making it quite beautiful. We had a rather quick lunch (there were a few cold fingers and toes on some), which included a hot drink for some, along with other goodies. After the outing we stopped at Tijuana's Restaurant (great Mexican food) in Monroe for dinner. This was a nice ending to a safe and fun outing.

Clarence Elstad

February 21 - Annual General Assembly Meeting of CAI-PNW

CAI-PNW, Subsection of CAI-Pisa, met on February 21, 2007 at the Seattle home of Eddie and Hille Boulton, with 26 members and friends in attendance. Following a potluck dinner, Coordinator, Cam Bradley called the meeting to order. She began with a report of CAI-PNW events from the past year. Following her presentation of a gift and certificate of appreciation to our founding president, Clarence Elstad, the membership approved the report. The 2007 ballot of officers for the 2007 Council was presented and approved:

COORDINATOR: Cam Bradley
 ASSISTANT COORDINATORS: Sheri Rowe and Gini Harmon
 TREASURER: Ida Caldognetto
 SECRETARY/MEMBERSHIP COORDINATORS: John and Flo Burnett
 NEWSLETTER/COMMUNICATIONS: Bev Riter
 EVENTS COORDINATOR: Becky Morgan
 WEB MASTER: Ron Riter
 INTERNATIONAL EXCHANGE COORDINATOR: Francesco Greco
 LIAISON WITH DANTE & OTHER ITALIAN ORGANIZATIONS: Ida Caldognetto
 LIAISON WITH THE MOUNTAINEERS: Steve Johnson

Cam and Francesco introduced and explained the 2007 program, which was approved by the membership. Joe Rowe presented a progress report on the upcoming Exchange with CAI-Spoleto, to be held from July 24 through August 7, 2007: Joe will lead the first part of the Exchange at Mt. Rainier from July 25 through July 29; Steve Johnson will then assume leadership for the next part of the Exchange, July 30 through August 1, at Mt. Baker; Clarence Elstad will then lead the final leg of the Exchange on the Olympic Peninsula from August 3 through August 6. The meeting closed with Steve Johnson's slide show featuring our 2006 Exchange with CAI-Spoleto in Umbria..

Flo Burnett



Non solo Bianco

Dopo il successo della gara di poesia del 2006, Walter Bencivelli ha spronato quest'anno i "Bessanesi" a cimentarsi nella difficile arte del romanzo breve, nelle tre specialità rosa, giallo e nero. I risultati ci sembrano apprezzabili, a voi il giudizio finale!

SILVIA BENCIVELLI

Romanzo Rosa - Pretty Woman

Era una notte buia e tempestosa. Carlo aveva raggiunto l'aeroporto in taxi. Infreddolito, vagava tra i negozi addobbati per Natale.

D'un tratto s'accorse di lei. Era dietro una vetrina e lo guardava timidamente, quasi imbarazzata, incuriosita.

Carlo si vergognò di dover pagare per averla. Ma nessuno lo guardava: si fece coraggio ed entrò. Fu così che Carlo trovò la sua caffettiera.

Da allora i due abitano in una bella casa del centro, con la moglie e i figli di lui. Nessuno in famiglia lo sa. Ma, ogni mattina, Carlo s'alza presto e va in cucina. La afferra e, accarezzandola, la apre in due. La carica, la richiude con garbo, la mette sul fuoco. Si siede e l'osserva silenzioso.

Lei s'abbandona alle sue mani esperte: sospira, perde il controllo, sente salire la temperatura. Finché, con un sussulto sommerso, il caffè. Il profumo riempie la cucina e il cuore di Carlo.

Un idillio, sì. Ma quella vipera della moglie di Carlo ha cominciato a sospettare qualcosa. E adesso, di nascosto, infila la caffettiera in lavapiatti.

Romanzo Nero - Around the clock

La contessa uscì alle cinque, lasciandosi alle spalle la lavapiatti nel pieno del ciclo superintensivo alle alte temperature. Nessuno poteva sospettare tanto orrore, nemmeno il conte Carlo. Nessuno immaginava possibile tanta crudeltà verso una piccola caffettiera indifesa.

La trovarono lì, alle sei, ancora calda di centrifuga, tra un bicchiere e una mestola di plastica. Aveva la guarnizione crepata, il manico opaco, il becco sbrecciato. Alle sette il verdetto: la caffettiera aveva sofferto molto, un'agonia lunga, e la morte era sopraggiunta per trombosi della valvola.

Alle otto, il conte Carlo rientrò a casa: s'era precipitato dal maneggio appena ricevuta la notizia. E alle nove, col cuore gonfio di lacrime, celebrò il funerale.

Alle dieci la contessa non era ancora tornata. Il conte la cercava ansioso, non poteva immaginare.

Scoccate le undici, si decise a farla cercare lungo gli argini, nel bosco della tenuta, nel casino di caccia, nell'agrumeto.

A mezzanotte, la macabra scoperta: il corpo della contessa penzolava impiccato a un ramo, le gambe inerti mosse dal vento. Intorno al collo, il filo di una macchina da caffè da bar.

Romanzo Giallo - Pakistan express

Brutta storia, pensò l'ispettor Kallakhan. Quel filo elettrico, la contessa impiccata al ramo, la caffettiera con la guarnizione screpolata, mutilata da un ciclo intensivo in lavapiatti. Troppo orrore. Qualcosa non quadrava.

Si accese una sigaretta, montò in macchina. Costeggiando il lago della tenuta del conte, raggiunse la villa dal retro, parcheggiando sotto alla vetrata della sala da biliardo. Montò su un mattone, scostò la persiana e si mise a guardare.

Il conte Carlo era lì: teneva una tazza da caffè stretta con le due mani. Vi soffiava teneramente e con le sue labbra la lambiva delicato.

A un certo punto, Kallakhan notò qualcosa.

Sul comò, una vecchia moka guardava Carlo con disprezzo. Ai suoi piedi, i frammenti di una Lavazza special bar, senza filo.

– Sei in arresto, conte Carlo! – gridò Kallakhan entrando nella stanza – Posa quella tazzina e non ti sarà fatto del male –. Carlo alzò le mani e confessò: era stato lui a mettere la caffettiera in lavapiatti, lui a uccidere la contessa. Ma l'aveva fatto per amore. Per amore di una tazzina col volto di Marilyn Monroe.

GIUSEPPE PANBIANCO

Romanzo Giallo

Anche quel mattino lo Stradella disse: – Se gh'è de fa'? cia, derva na butiglia.

Il factotum dei navigli, originario (traviva il cognome) d'antico ramo d'oltrepò, era sempre a disposizione per lavori di bassa comanda: traslocare un tinello, smontare un bidet.

Il profussur lo guardò con quegli occhi grigi che mettevano in imbarazzo gli studenti serali. Era piscinitt e pelato, ma quegli occhi potevano mettere soggezione. Ex-chimico, anni di insegnamento, aveva aperto per hobby un negozietto d'antiquariato dove vendeva bric-à-brac, stampe, quadri del suo amato lago.

– Stradella, giamo ciucco alle dieci?

– Profussur, schersavi, la butiglia magari la dervi a mesdi

– Questo comò della mamma non lo vendo. Caricamelò che lo portiamo a Bellagio

La mamma, la ricca contessa Barzànò, era disparita da qualche tempo. Per la strada, Stradella osservò:

– Crincio, al pesa el comò, par che gh'è dent un mort.

Gli occhi del professore si fecero piccoli per un istante, poi sorrise bonario:

– Pesa sì, roba de prima de la guera, Stradella.

Trovarono l'annegato allo "scoglio del cane"; il medico legale sentenziò:

– Al conüssevum ben sul navili; è caduto in acqua ubriaco.

Romanzo Rosa

Era una notte buia e tempestosa. Fragorosi lampi illuminavano casa, villa, portineria, rustico, pollai, scuderie.

Maggior tempesta però squassava un florido petto. Sì, Sofonisba amava! Ardengo sarebbe stato suo! Da tre notti riscriveva ogni dì un poema d'amore che suonava "Ardengo, ti tengo" e "Ardengo, io svengo".

Ardengo, dolcissimo nome, balsamo e veleno del cervello infiammato freddamente lucido.

Monti, valli, automobili, civette, rondini, postini, panettieri chiamavano, gridavano "Ardengo!"

Il tutore, troppo laido e vecchio per sperare, pur mille segni mostrava del brianzolo brulicar di lubriche brame.

No! Di Ardengo o di nessuno! Piuttosto le clarisse, il chiostro.

La foto che lo ritraeva in uniforme da alpino nella sierra boliviana era consunta di baci e di morsicature dolci. Stretti all'opulento seno i piegabaffi che egli le aveva lasciato in pegno.

Udì un rumore al cancello. Una vecchia Norton risaliva il vialetto di pirobuttiri in fiore.

Egli
scese,
lei corse,
porse una pera.
"Son Pero" "Ardengo?"
"Ardengo ardi, ferì,
però in Perù perì"
La baciò, la prese.
Ruzzolò, si perse la pera.
E fu sera.

Romanzo Nero

La contessa uscì alle cinque indossando un tailleur a riquadri bianchi e neri. L'orologio battè dodici rintocchi. Nessuno la rivide mai più. Era il 16 aprile 1917.

Nella sala degli scacchi ballerini, abbigliati esclusivamente in bianco o in nero, fingevano una euforia insincera.

Ad ogni giro il numero diminuiva asimmetricamente: la morte bianca uccideva con gesti silenziosi ma altamente efficaci i cavalieri abbigliati nel colore opposto.

Alla stazione Finlandia si giocava una partita di scacchi attendendo il delegato della Duma. Una mano invisibile mosse la regina con movenza di cavallo.

Gli scarsi viaggiatori furono sorpresi; la regina minacciava in modo equino alfiere, regina, torre, e, donnescamente, re e cavallo nero.

Un bolscevico dal lungo impermeabile bianco mormorò: "ho già visto quella mosca: Capri, primavera 1908. Lui è qua".

La vecchia babuska seduta su una cassa di bietole disse "Vladimir, sei sempre stato cocciuto, tuo fratello era migliore. È inutile cancellarli tutti dalle foto, vinceranno loro."

Si udì un trambusto, un colpo di pistola. La regina vacillò, ma non cadde. Quell'anno vinsero i bianchi; in Russia non ci fu rivoluzione.

WALTER BENCIVELLI

Romanzo Giallo

Quel mentecatto del mio mezzadro

Demetrio si lamentò dell'avvelenamento di 3 conigli e pretese che indagassi. Andai nell'aia e cominciai a interrogare i testi.

Pina la gallina aveva l'alibi; il braccio Cosacco aveva visto un tipo losco intorno alla conigliera, ma si trattava di Demetrio stesso. Natale il maiale non aveva mai abbandonato la porcilaia: ne garantiva Albino il tacchino. Il micio Simplicio aveva pure il movente - aveva promesso di mangiarsi un coniglio prima di Pasqua - ma a quell'ora era dal barbiere a farsi spuntare i baffi.

Ma quando vidi un cartoccio di verderame posato sul tavolo sotto la pergola mi venne un sospetto.

Entra in casa e capii subito tutto: Demetrio, dopo aver ramato le viti, per eccesso di zelo o per idiozia ramò anche l'orto; poi astutamente tagliò dell'insalata e la diede ai conigli. Le prove? L'ago dell'irroratore, ancora sporco di verde, era posato con incuria sul comò.

MASSIMO BASSAN

Romanzo Nero

La contessa uscì alle cinque, per shopping. Non doveva, non era prudente, lo sapevano tutti: uno spettro si aggira per l'Europa.... Monta in auto e Ambrogio parte.

Ambrogio mo' la molla al mall. "Contessa venga, guardi, compri..." solita routine di chi ha troppi soldi, o finge di averne.

Buio improvviso; silenzio; urlo lacerante; tramestio... di nuovo luce: la contessa giaceva esangue tra scarpe e lingerie.

Non temete: era solo svenuta per la paura... ma fu la commessa, poverella, a patire il peggio. E non era la prima volta che capitava un orrore del genere a qualcuno accanto alla contessa: si sentiva seguita e perseguitata... la prossima volta sarebbe toccato a lei?

Arrivano i carabinieri.... scandalo! occorre fuggire prima che il maresciallo accerti, e coinvolga il casato!

Così la contessa si precipita per le scale di emergenza, temendo di essere inseguita dal bruto.... fugge, arriva nella strada buia: Ambrogio che non viene mai.... e comincia anche a piovere e tuo-

AVVISI

Gli appuntamenti del venerdì. Già a partire da marzo, il quarto venerdì di ogni mese si sta svolgendo una serie di serate su vari argomenti di montagna. In corrispondenza con le serate, la sede rimane chiusa, e le operazioni di segreteria si svolgono presso la sala delle conferenze. Dopo gli interventi di Bruno Barsella sulle orchidee selvatiche e quello di Giustino Crescimbeni sul viaggio in Cile del 2006, i prossimi appuntamenti sono i seguenti:

25 MAGGIO - NUOVA ZELANDA - Relatore Giuseppe Magnani

22 GIUGNO - LE TERRE ALTE - Relatore Giuliano Cervi

Tutti gli incontri si svolgono presso la sala Soci COOP, in Via Walter Tobagi a Pisa, in località Cisanello, con inizio alle ore 21.00

Sono ancora tanti i soci che non sono registrati sul sito www.caipisa.it. Li invitiamo a farlo quanto prima onde essere tempestivamente informati sulle iniziative della Sezione.

nare: era una notte buia e tempestosa, e la contessa si trovò nel romanzo sballato: fu squalificata senza pietà.

CLAUDIA CECCARELLI

Romanzo Nero

La marchesa uscì alle cinque. La marchesa usciva sempre alle 5 avvolta nella sua pelliccia di lupo.

Il piccolo Calimero era solo nelle sale oscure e fredde del grande castello piene di spifferi, ombre e voci misteriose. Alle cinque Calimero diventava preda di tutti i fantasmi del castello e soltanto il cane Leopoldo gli portava il calore di una creatura vivente

Leopoldo era scomparso.

Con la marchesa? Calimero era disperato.

Scese nella stalla e legò una corda al soffitto. Fece un cappio, ci mise sotto lo sgabello della mungitura, salì sullo sgabello, infilò la testa nel cappio.

Comparve Leopoldo e il buio all'improvviso fu spazzato via dalla luce del calore canino. "Leopoldo!" - singhiozzò Calimero trafitto dal pensiero che poteva ancora abbracciare qualcuno. Leopoldo guai felice agitando il mozzicone di coda e balzò sulle zampe posteriori per leccare Calimero.

Lo sgabello cadde.

Alle 6, quando la marchesa fece ritorno, il cadavere di Calimero pendeva dal soffitto con un'ultima smorfia di amore dissegnata sulla faccia.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Sede: via Cisanello 2, 56124 Pisa - tel 050 578004
Anno XXV - Numero 1 - 2007

Direttore Responsabile: Enrico Mangano

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n° 23 del 31-12-83.
Pubblicazione trimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 201C legge 662/196, filiale di Pisa - Tipografia: Arti Grafiche Tornar, tel 050 24235